

Dopo l'elezione di Rugiero a sindaco

# Cosenza: si dimette il segretario provinciale del Psi

Pioggia di proteste - All'esponente socialista solo 3 voti (su 14) del suo gruppo

COSENZA - Il Partito socialista cosentino allo sbando. L'elezione di Antonio Rugiero alla carica di sindaco della città con soli tre voti su 14 del suo partito e i 20 voti determinanti della Dc, più quelli del Psdi e di quello repubblicano non solo ha provocato la rottura dell'accordo politico fra le forze di sinistra, Pci, Psi, Psdi e Pri, ma ha provocato anche lacerazioni interne al Psi. Il segretario della Federazione, che aveva firmato gli accordi con i partiti della sinistra si è dimesso: il gruppo dell'on. Principe e del capogruppo al Consiglio regionale, Antonio Mondo hanno invitato Antonio Rugiero a dimettersi. Le lacerazioni interne al Psi. Il segretario della Federazione, che aveva firmato gli accordi con i partiti della sinistra si è dimesso: il gruppo dell'on. Principe e del capogruppo al Consiglio regionale, Antonio Mondo hanno invitato Antonio Rugiero a dimettersi. Le lacerazioni interne al Psi. Il segretario della Federazione, che aveva firmato gli accordi con i partiti della sinistra si è dimesso: il gruppo dell'on. Principe e del capogruppo al Consiglio regionale, Antonio Mondo hanno invitato Antonio Rugiero a dimettersi.

Su quanto è avvenuto nel Consiglio comunale di venerdì 17 ha preso posizione anche la Federazione provinciale del Partito comunista. «La elezione a sindaco di Rugiero con i 20 voti della Dc e con solo 3 voti del partito socialista e ancora più le inaudite dichiarazioni del sindaco non eletto - si legge nel comunicato diffuso dal nostro Partito - sono avvenimenti di una gravità eccezionale. Non si tratta neppure di un'operazione di piccolo cabotaggio, ma di tante che tendono a ridurre la vita politica, i rapporti tra i partiti e le istituzioni ad un puro e semplice mercato delle chiacchiere. Gli intrighi di corridoio - continua il comunicato - che non a caso vedono protagonisti uomini e forze che già sul finire degli anni '70 registrarono alla città il commissario prefettizio, devono essere stroncati. La decisione di Rugiero - in contrasto con le dimissioni rassegnate otto giorni prima - di accettare la elezione a sindaco e le successive dichiarazioni e, addirittura, le avviate consultazioni

Iniziativa del Comune di Olbia

# Il manifesto murale scende in campo contro l'abusivismo

I cittadini messi in guardia da sconosciute «occasioni» di terreni edificabili

Dal nostro corrispondente SASSARI - Aveva iniziato l'amministrazione regionale. Adesso la giunta comunale di Olbia è stata costretta ad imitarla. La sostanza dell'iniziativa è che si guardino bene dall'acquistare a scatola chiusa terreni in zone costiere ad interesse turistico o urbano senza aver prima accertato l'esistenza o meno di licenze sui terreni e la possibilità di edificare regolarmente.

E' un provvedimento questo che si è reso necessario di fronte all'avanzata della speculazione edilizia. Da tempo persone senza scrupoli offrono a condizioni vantaggiose terreni edificabili e lotti in zone costiere attirando con il miraggio del buon affare decine di sprovveduti. Per accorgersi a che punto sia arrivato il degrado del territorio (in Gallura poi il fenomeno assume dimensioni veramente preoccupanti) non serve certo il manifesto appeso in questi giorni. Semmai l'appello è la conferma di quello che sta avvenendo.

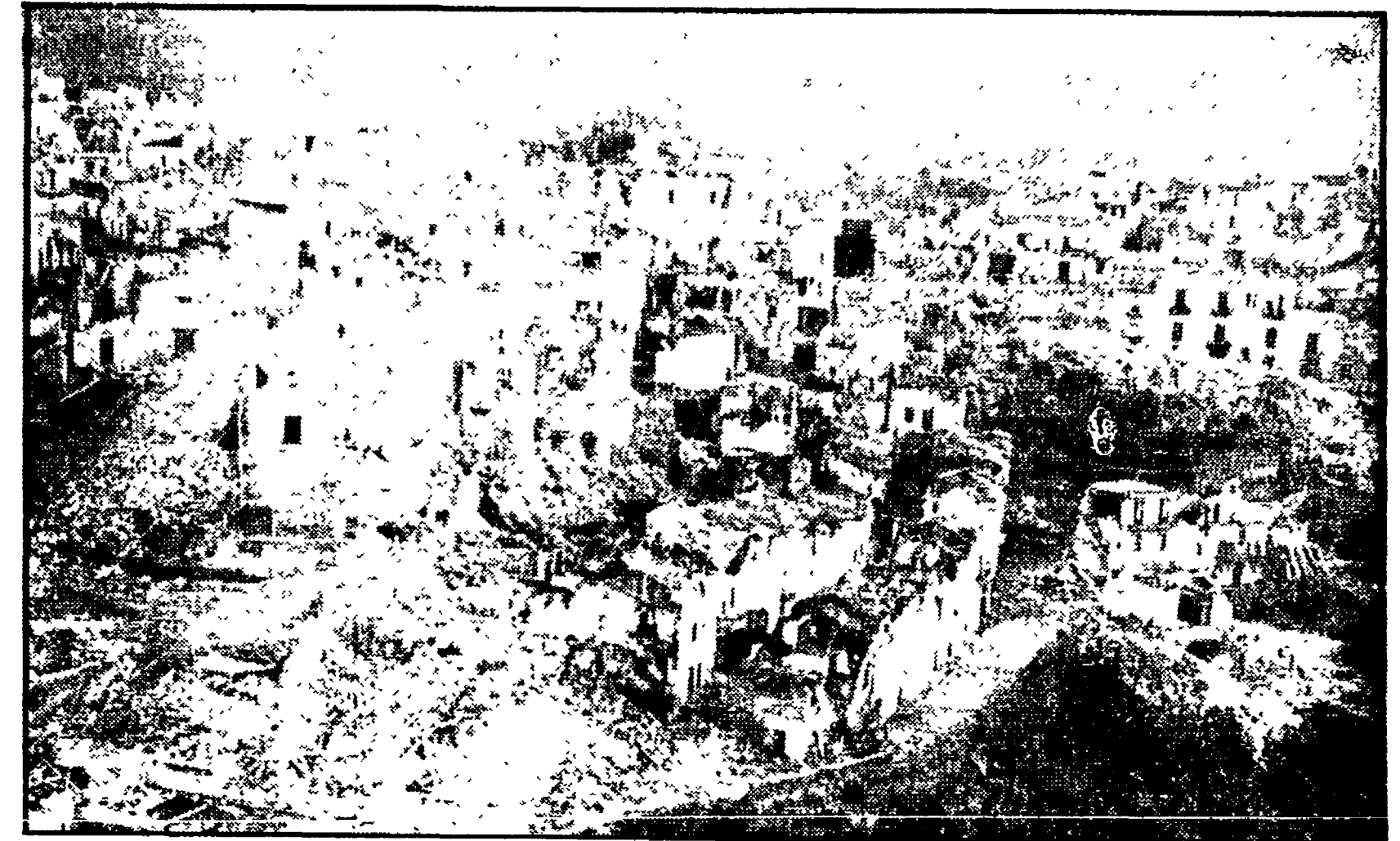
E' consigliabile fare il giro per i luoghi di maggiore attrazione turistica della fetta nord orientale della Sardegna. Lo spettacolo è deprimente. Villetta da ogni parte, alcune veramente di cattivo gusto e in spregio neanche ai canoni della bellezza (che sono molto personali) ma anche a quelli del buon senso, costruzioni abusive di bar e luoghi di ritrovo, addirittura baracoppoli e, purtroppo, decine di cantieri, alcuni veramente giganteschi come è

Una fase delicata per la ricostruzione. Perdere un'altra occasione significherebbe condannare la vallata per altri vent'anni. Le responsabilità del governo regionale sul problema dell'occupazione

15 gennaio 1968: come si presentava Gibellina dopo il terremoto

Una decisione presa al convegno di S. Ninfa organizzato dal Pci

# La gente del Belice a Roma per non vivere più nelle case di latta



Nostro servizio SANTA NINFA - La ricostruzione nel Belice è nella fase più delicata. O si riesce, con una forte mobilitazione di massa, a provocare interventi concreti dello Stato per la sua utilizzazione, oppure si corre il rischio che del dramma del Belice, dei suoi problemi e della sua sete di riscatto socio economico, se ne parlerà ancora per i prossimi vent'anni.

La ricostruzione segna il passo dunque e la gente del Belice si è stancata di ricevere finanziamenti tampone che consentono di rinviare l'opera infrastrutturale, ma che non ne consentono mai l'ultimazione. E' necessario quantificare con precisione quanti miliardi servono per ridare la «vita» a tutta la Valle del Belice, per strappare la gente dalle baracche, per costruire le scuole, le strade, le reti fognarie, quelle idriche, gli ospedali e tante altre opere che possano tirare fuori dalle condizioni di lager, cui l'habitat è ridotto a polveriera, tutta la vallata.

Ed è proprio per questo che i sindaci del Belice, le organizzazioni sindacali e larghe rappresentanze di tutti i comuni terremotati, l'8 settembre scorso si recarono a Roma, alla vigilia della discussione in Parlamento di quello scarso disegno di legge governativo, che da oltre un anno aspetta di essere approvato, e che prevede per il Belice, senza una analisi per il tipo di interventi, lo stanziamento di 400 miliardi soltanto. Una somma irrisoria per completare la ricostruzione e che allo stesso tempo dimostra come si continui ad ignorare i problemi occupazionali.

La necessità di ritornare a Roma per far capire al governo quali siano le reali esigenze della popolazione terremotata, è scaturita nel corso dei lavori del convegno sul Belice svoltosi domenica a Santa Ninfa per iniziativa del nostro partito. I numerosi interventi della gente, oltre che a sottolineare la necessità del completamento della ricostruzione, hanno posto con forza la necessità che nel Belice sorgano posti di lavoro, che si valorizzino le attività artigianali, che si dia un nuovo impulso all'economia agricola, che al fine del

Incalza la giunta Verrastro per una programmazione economica

# Il sindacato chiede un dibattito su come e perché spendere in Basilicata

Nei giorni scorsi un documento comune CGIL-CISL-UIL e Confindustria - Gli operai Marelli criticano l'amministrazione per l'atteggiamento sulla loro vertenza

Nostro servizio POTENZA - E' stata formalizzata da parte della Federazione CGIL-CISL-UIL e della Confindustria di Basilicata la richiesta di un incontro con la giunta regionale eseso al capogruppo consiliare per affrontare il serio e concreto sulla definizione, attuazione e la programmazione regionale soprattutto agli strumenti, al tempo di una gestione della spesa. Il dibattito tra le organizzazioni sindacali e le forze politiche, dopo il documento sindacato-Confindustria (vedi l'Unità di sabato 18) mira adesso ad incalzare la giunta Verrastro.

Sono passati 15 giorni dalla seduta del Consiglio regionale con le dichiarazioni programmatiche del presidente della Regione, ma non si è andati al di là di una richiesta di incontro formulata al colosso della giunta pugliese. Quarta, sulla definizione dell'uso delle risorse idriche. Una richiesta di aiuto all'esterno, interpretata ancora come segno di debolezza, di essere disponibili a ridefinire tutta la materia, ma nel quadro della realizzazione di «società miste» che permettano alla marina meridionale di partecipare alla pesca nei banchi finora depredati dalla flotta mazzarese.

EGITTO, ALGERIA, MAROCCO - Con questi altri stati non si dà notizia neanche dell'avvio di un negoziato. Eppure, mentre prosegue il drammatico bollettino dei sequestri di pescherecci mazzaresi (negli ultimi mesi otto unità sono state sequestrate dalla Tunisia, Libia e Malta. Dall'altra sponda del Mediterraneo la Tunisia ha fatto sapere di essere disponibile a ridefinire tutta la materia, ma nel quadro della realizzazione di «società miste» che permettano alla marina meridionale di partecipare alla pesca nei banchi finora depredati dalla flotta mazzarese.

raî collocati di cig) ritengono che «l'attuale giunta regionale si è limitata a svolgere un'azione di carattere amministrativo, burocratico e clientelare o nella migliore delle ipotesi a svolgere il ruolo di bassa mediazione presso il governo centrale elimosinando soluzioni ai punti di crisi».

Si chiede quindi a che la giunta regionale venga destituita qualora non assuma la programmazione per settore, quale scelta organica, per incidere sulle ragioni strutturali del mancato sviluppo, al fine di risolvere gli squilibri territoriali ed avviare il decollo di una fase di sviluppo, partendo dalla piena utilizzazione delle risorse presenti sul territorio regionale.

Il segretario provinciale della FIM-CISL, l'organizzazione di categoria dei metalmeccanici, Candido De Canio torinese, è stato preoccupato per i riflessi negativi che si possono provocare all'interno del movimento sindacale e delle lacerazioni tra i lavoratori. Per il dirigente della CISL, il ruolo di centro sinistra ha poggiato e continua a poggiare sul congelamento degli assessori. Ma le spinte che vengono dalla società, la forte richiesta sindacale di una svolta nel modo di governare il modo di gestire, non possono essere ignorate alla lunga da DC, PSI, Psdi soprattutto adesso che anche gli industriali hanno voltato le spalle alla giunta Verrastro.

a. gi.

iv. p.

Da oggi per tre giorni

# Contro gli sciacalli delle assicurazioni sciopero a Chieti

I dipendenti delle agenzie manifestano a Roma

Nostro servizio CHIETI - I dipendenti delle agenzie di assicurazione della provincia di Chieti hanno proclamato tre giorni di sciopero e oggi manifestano a Roma insieme ai loro colleghi di tutta Italia, perché chiedono l'applicazione dello accordo già definito fra le loro organizzazioni sindacali e l'organismo che rappresenta i titolari di tutte le agenzie assicurative.

C'è un rifiuto preciso da parte dei responsabili di recepire e applicare quell'intesa, e c'è un perché. Quello delle assicurazioni è in Italia un settore economico sempre in attivo che ha un «giro» finanziario di miliardi di lire l'anno. E' fondato su una organizzazione del lavoro che fa un uso spregiudicato dello strumento dello appalto delle competenze fra direzione generale e una miriade di agenzie. Quello assicurativo è un settore che di fatto istituzionalizza rapporti che sono di vero e proprio lavoro nero, specialmente nel sud, ma è anche un mondo in fermento.

s. m.

I lavoratori edili della Val di Sangro

# In assemblea perché il lavoro non dipenda dalla «bustarella»

Molte critiche ai ritardi della giunta regionale

PAGLIETA - Si estende e si consolida nel Sangro il movimento di lotta per il collocamento democratico alla Fiat. La questione come è noto, trova il suo punto di maggior attualità nella vertenza che i lavoratori dei cantieri stanno aprendo, insieme ai sindacati, per avere la presenza di essere anche essi assunti nello stabilimento Fiat-Sevel che stanno costruendo.

Questi lavoratori vanno allentandosi con gli emigrati che hanno chiesto di tornare, ma le donne che vengono fino oggi assolutamente discriminate, con gli altri lavoratori, occupati e disoccupati.

Con queste giuste rivendicazioni sono schierate anche le amministrazioni comunali democratiche del Sangro e ci sono le popolazioni, le forze politiche della sinistra, i sindacati. Se ne è avuta una prova imponente qualche sera fa, in occasione di una assemblea dei lavoratori del Cantiere indetta dai comunisti di Atesa e Paglieta. La sala costituire di quest'ultimo comune era gremita da centinaia di lavoratori, donne, giovani, sindacati, consiglieri regionali e provinciali comunisti e socialisti, rappresentanti della segreteria regionale e zonale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Manca solo la presenza ufficiale della Dc. Questo partito probabilmente preferisce sperare che i prossimi licenziamenti dai Cantieri siano costruiti alla utilizzazione di passare per le sezioni dello scudocrociato invece che conseguire un giusto e dignitoso accordo politico e sindacale. E nel frattempo si rifugia nella ambiguità e nel silenzio.

n. c.

quindi ad attuazione il suddetto progetto, attraverso un organico rapporto con gli enti locali e con le forze sociali.

La giunta regionale (che è ancora quella «scaduta» a giugno), benché invitata, non ha ritenuto di inviare alcun suo esponente a confrontarsi con i lavoratori. E questo mentre essa porta una grave responsabilità per gli attuali meccanismi di assunzione, avendo il suo presidente, Ricciuti, firmato i bandi di concorso fin qui emessi.

La segreteria regionale del sindacato per il lavoro, è stato annunciato a Paglieta, avverrà in tempi molto brevi una trattativa globale con la Fiat su tutti i problemi posti dal documento finale.

Subito dopo l'assemblea dei lavoratori, dei cittadini e delle forze sindacali e politiche, si riunirà di nuovo per verificare i risultati e decidere tutte le iniziative di lotta che si renderanno necessarie fino al pieno conseguimento degli obiettivi esposti.

n. c.

Interrogazione del gruppo PCI al Parlamento di Strasburgo sui gravi problemi della pesca

# Un Mediterraneo che rischia di essere sempre più «stretto»

Rivolte alcune precise domande e contestazioni - Le differenti situazioni coi diversi paesi interessati - I ritardi della Commissione CEE ed il drammatico bollettino dei sequestri dei pescherecci - La conferenza internazionale di New York e l'estensione del limite territoriale

Dalla nostra redazione PALERMO - Il Parlamento di Strasburgo tornerà a discutere l'intricata situazione della pesca nel Mediterraneo. L'iniziativa è del gruppo comunista che, con una interrogazione alla commissione della Comunità europea (primo firmatario il compagno onorevole Francesco De Pasquale) rivolge all'organismo, cui tocca il compito di stipulare gli accordi con i paesi terzi del Mediterraneo, alcune precise domande e contestazioni.

terzi, aveva annunciato, in risposta ad un'altra interrogazione del gruppo comunista, l'avvio dei negoziati con la Tunisia, Libia e Malta. Dall'altra sponda del Mediterraneo la Tunisia ha fatto sapere di essere disponibile a ridefinire tutta la materia, ma nel quadro della realizzazione di «società miste» che permettano alla marina meridionale di partecipare alla pesca nei banchi finora depredati dalla flotta mazzarese.

lunghe detenzioni dei pescherecci mazzaresi (negli ultimi mesi otto unità sono state sequestrate dalla Tunisia, Libia e Malta). Dall'altra sponda del Mediterraneo la Tunisia ha fatto sapere di essere disponibile a ridefinire tutta la materia, ma nel quadro della realizzazione di «società miste» che permettano alla marina meridionale di partecipare alla pesca nei banchi finora depredati dalla flotta mazzarese.



**Unità vacanze**  
ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141

**PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO**